



30 ottobre 2009

Premi federali per spazi d'arte 2009

Rapporto della giuria della Commissione federale d'arte

Come riflette la presenza di ben 59 candidature ai Premi federali per spazi d'arte, la Svizzera dispone di una fitta rete di spazi espositivi piccoli e medi, che si concentrano nella zona di Zurigo e della Svizzera romanda, e di una nascente scena espositiva in gran fermento nella Svizzera italiana. Come previsto dal bando del 2009, la Commissione federale d'arte nella sua valutazione comparativa si è concentrata sull'innovazione e la differenziazione delle strategie curatoriali. La distinzione di singoli approcci è stata privilegiata rispetto a considerazioni di politica regionale e alla promozione capillare delle istituzioni: il progredire di una strategia di successo è stato considerato in funzione della sua attualità e delle sue prospettive. In tal senso, la selezione di quest'anno non va intesa come impegno a favore di una promozione costante.

La maggior parte delle candidature denota un'ulteriore trasformazione del luogo espositivo in piattaforma di discussione con una propria scena interessata alle manifestazioni collaterali tra cui *screenings*, dibattiti, cene, concerti e pubblicazioni indipendenti. Ne risultano connessioni interdisciplinari con la musica, il design e la ricerca scientifica. Alcuni spazi espositivi sono al contempo luoghi e marchi in grado di funzionare anche a prescindere da una sede fissa. La riflessione su temi sociali e procedure produttive collettive, insieme all'impegno politico concreto, sono attualmente al centro dell'attenzione. Anche qui tuttavia occorre considerare la continuità del dialogo. Tutti gli spazi premiati sono accomunati dalla notevole affinità con gli artisti e le artiste, da un elevato grado di autoriflessione dei formati espositivi e dalla dovuta accuratezza nel documentare i contenuti. Il radicamento in una scena locale va di pari passo con un irradiazione nazionale se non addirittura internazionale.

Premi di 20 000 franchi

Centro d'Arte Contemporanea Ticino CACT, Bellinzona

Il CACT applica concettualmente l'approccio della *kunsthalle*, in cui si alternano posizioni individuali e mostre tematiche che riflettono una scrittura curatoriale esplicita. Il pregio maggiore del CACT consiste nel realizzare ormai da tempo con mezzi decisamente limitati e in posizione periferica un programma entusiasmante allo stesso livello di spazi analoghi di più ampie dimensioni e meglio dotati. Qui si espongono le principali posizioni nazionali e internazionali, con uno sguardo particolare all'Europa meridionale.

Circuit, Losanna

Dalla sua creazione nel 1998, questo centro d'arte è gestito da un'associazione composta prevalentemente da artisti. La programmazione è caratterizzata da progetti collettivi legati alle rispettive storie individuali. Il coinvolgimento di curatori esterni e la collaborazione con numerose altre associazioni e luoghi d'arte ne hanno fatto una piattaforma essenziale della scena romanda. L'attrattiva e l'originalità di *Circuit* consiste in questo eclettismo rivendicato, che lascia spazio a una forte soggettività.

Premi federali per spazi d'arte 2009

Kunsthhaus Baselland, Muttenz

Questa istituzione impegnata è riuscita a crearsi una reputazione notevole a livello nazionale e internazionale grazie a mostre allestite alla perfezione di costante effetto e a pubblicazioni eccellenti. Il *Kunsthhaus Baselland* è riuscito ripetutamente a mettere in scena mostre personali e collettive con uno spiccato senso per le posizioni e le tematiche rilevanti abbinandole congenialmente alla complessa architettura degli spazi. Qui risaltano la qualità e il potenziale delle esposizioni d'arte contemporanea classiche accuratamente curate e di notevole livello.

Kunsthhaus, Langenthal

Il successo di uno spazio d'arte si fonda sullo sfruttamento ottimale del suo potenziale specifico. Al *Kunsthhaus* di Langenthal s'incontrano l'ordinarietà del piccolo centro e la generosità degli spazi espositivi per aprire un dialogo coinvolgente tra il grande pubblico e l'arte internazionale. Un archivio industriale locale o il lascito di un fotografo della zona sono tematizzate a livello politico alla stregua della più recente installazione di un'artista dei Balcani. Con i temi che presenta, il *Kunsthhaus Langenthal* è diventato un generatore d'impulsi nel dibattito artistico svizzero.

Les Complices, Zurigo

Les Complices è sede dinamica della produzione artistica e del fitto scambio su questi prodotti. Qui s'incontrano artisti e artiste, istituzioni, protagonisti della produzione artistica provenienti dalla Svizzera e dall'estero e il pubblico. Qui nasce una cultura in fermento caratterizzata dall'interazione teorica e pratica individuale e collettiva, si sviluppano progetti di collaborazione duratura (video, installazioni, cataloghi, riviste). Lo spazio espositivo convince per la sua attualità e rilevanza delle problematiche trattate e per l'eccellente qualità della collaborazione interdisciplinare.

Marks Blond Team, Berna

L'idea di uno spazio off orientato alla produzione assume da *Marks Blond* un carattere particolarmente estremo. L'apertura a una miriade di forme di lavoro eterogenee, ad approcci artistici e curatoriali diventano qui una qualità intrinseca. La «scrittura curatoriale» di *Marks Blond* consiste nel non averne una in particolare, ma infinite e nell'offrire una piattaforma sperimentale che punta all'imprevedibile e che accetta il fallimento come parte di un esperimento radicale. La prerogativa politica non riguarda solo i contenuti, ma anche le modalità. *Marks Blond* è al contempo un luogo e un atteggiamento.

Museo svizzero di architettura SAM, Basilea

Negli ultimi anni il SAM è diventato un'istituzione saldamente radicata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Grazie alle sue mostre accuratamente allestite, alle pubblicazioni di prim'ordine e al ricco programma collaterale questo spazio espositivo assume un ruolo di rilievo nel dibattito sull'architettura e l'urbanistica. La sua funzione di centro nazionale è decisiva per lo sfaccettato dibattito regionale sull'architettura.

Shedhalle, Zurigo

La *Shedhalle* con il suo coerente approccio critico nei confronti della società, delle istituzioni e dei ruoli ha assunto da tempo una posizione particolare, che non passa inosservata sul piano nazionale e internazionale. La sostituzione periodica del gruppo curatoriale ne determina la dinamica programmatica. Attraverso il suo allettante programma, questo spazio espositivo offre, una volta di più, uno sguardo al futuro. Accanto alla critica istituzionale, si occuperà maggiormente delle dimensioni del paradosso e della contraddizione, della fisicità, dell'esperienza, della poesia e del mistero, ma anche di temi attuali legati a natura/ecologia/sostenibilità e storia/ricordo/oblio.

Walcheturm, Zurigo

Grazie alle sue generose dimensioni e alle sue prerogative tecniche, il *Walcheturm* è un luogo per l'arte e i media che attira artiste e artisti provenienti da tutto il mondo. Spazio espositivo e laboratorio per sviluppi e progetti sperimentali, interdisciplinari e futuribili, si è dato un proprio profilo e un pro-

Premi federali per spazi d'arte 2009

gramma caratterizzato dalle contaminazioni artistiche – film, suoni, musica elettronica e nuovi media – in una messa in scena spaziale di particolare spessore.

Premi di 5000 franchi

1m3, Losanna

Fondato nel 2006 da quattro artisti, designer e curatori, cita nel suo nome lo spazio euclideo pur praticando l'estensione dell'istituzione attraverso attività variegata: supera i confini delle singole discipline artistiche e dello spazio espositivo per condurre una vita nomade come marchio presente in vari luoghi. La sua strategia collettiva assume aspetti al contempo arguti e ironici attraverso la magia della figura fittizia e autoreferenziale del suo curatore «Josef Hannibal».

Corner College, Zurigo

In breve tempo il *Corner College* si è fatto un nome come luogo estremamente attivo e fertile di dibattito sulle pratiche artistiche contemporanee. Qui si sperimentano stili di vita concorrenziali. Un mix di ospiti provenienti dalla grafica, dal design e dalla musica entra in connessione per esprimersi su pratiche sperimentali parallele al mercato artistico o per discutere del ruolo dell'editoria indipendente quale forma pubblica della presenza internazionale. Questo spazio espositivo è piattaforma di dibattito e mediazione con un proprio formato.

Hard Hat, Ginevra

L'associazione *Hard Hat* produce e realizza multipli e gestisce un piccolo spazio espositivo ben ancorato alla scena artistica locale dove è apprezzato da tutte le generazioni. Negli ultimi tempi, *Hard Hat* ha ampliato sostanzialmente la collaborazione con istituzioni analoghe in Svizzera e altrove, ha organizzato interventi di artiste e artisti ginevrini e ha messo a disposizione i propri locali per eventi «carta bianca». Il valore del luogo risiede nella sua particolare dinamica generata dall'attività a favore della scena artistica locale.

Kunsthalle, Lucerna

La rinnovata *Kunsthalle* di Lucerna si profila attraverso iniziative variate nello spazio pubblico. Con la sua esigenza di tematizzare il ruolo degli artisti nel contesto di una realtà dettata dall'ambiente socio-politico e dalla produzione artistica, è diventata un'importante piattaforma di scambio tra artisti emergenti e affermati svizzeri e internazionali e un pubblico altrettanto eterogeneo. I progetti fondati su approfondite ricerche puntano a un proprio linguaggio al di là della correttezza politica dei contenuti.

Showroom, Basilea

Questa piattaforma operante a livello nazionale e internazionale con situazioni e luoghi scelti con precisione si espande rizomaticamente con esemplare determinazione, senza uno spazio fisso, senza un riferimento di luogo e senza un formato curatoriale globale. Attraverso progetti espositivi nomadi, che sono tutto sommato il risultato della libertà programmatica del concetto di «showroom» e di un dibattito documentato, tematizza i formati di mostra e di evento nell'attuale sistema artistico.

The John Institute, Zurigo

Come deghettizzare gli studi di genere? Spostando i dibattiti fuori dalle università e mischiando pubblici e luoghi. È il compito che si è dato *The John Institute* proponendo manifestazioni che sfruttano tutti i formati estetici disponibili. Grazie alla sua qualità ragguardevole e all'originalità delle sue strategie espositive, questa istituzione esistente da quasi tre anni consente agli artisti di sperimentare l'incontro con un pubblico non esclusivamente di iniziati.